

Nove mesi di Roveto ardente

Mi chiamo Lina e faccio parte del gruppo “Roveto ardente” di Subiaco. La città è sede di un ospedale che nei primi anni del 2000 deteneva un triste primato: il maggior numero di aborti della Regione Lazio. Il diritto dei bambini non nati alla vita, tradito prima dalla mamma, poi dalla cultura di morte, ci interpellava profondamente come figli di Dio.

Abbiamo pregato come pastorale e, sulla parola: «Quello che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me» (Mt 25, 45b), abbiamo gettato le reti. Abbiamo proposto al nostro parroco e, con lui, a tutta la comunità parrocchiale l'esperienza di un “Roveto ardente” dalle ore nove alle ore dodici di ogni ultimo lunedì del mese, per nove mesi, proprio come il tempo della gestazione. Gli aborti programmati venivano praticati nell'ospedale tutti i lunedì mattina. Se da una parte si procurava la morte, dall'altra e nello stesso tempo, si adorava e si riparava la vita. L'esperienza è iniziata nel 2005 e continua ancora oggi, ogni anno da ottobre a giugno, per nove mesi, adoriamo e meditiamo una parte dell'*Evangelium vitae*.

Dopo due anni l'iniziativa, promossa e sostenuta dal RnS, è diventata patrimonio della comunità parrocchiale e ha ricevuto la benedizione del nostro vescovo S.E. Mauro Parmeggiani. Questo è quanto è nato dai nostri nove mesi di adorazione, potremmo dire “gestazione”: uno dei medici che praticava l'aborto si è convertito riconoscendo il valore indisponibile della vita, fin dal concepimento. Nell'Ospedale di Subiaco da allora non si praticano più aborti. Ora tutta l'equipe medica è molto più attenta al dono della vita e la cultura di Pentecoste è entrata nell'ospedale di Subiaco.

Testimonianza ne è quanto accaduto a mia sorella: incinta da sei settimane, stava per essere sottoposta a un intervento per un raschiamento in quanto la camera gestazionale risultava vuota. Dopo una mattinata di preghiera e di rovetto ardente ci informarono che lo stesso medico che prima praticava l'aborto aveva bloccato il raschiamento dicendo di aspettare l'indomani perché lui sosteneva la presenza della vita. Infatti all'ecografia del giorno dopo un cuoricino batteva, era Martina che ora ha 4 anni. **Lina**